

ISTRUZIONI PER LA PREPARAZIONE DEI SUNTI DELLE COMUNICAZIONI

I sunti devono occupare una sola pagina. Per assicurare uniformità tipografica ed evitare problemi in fase di redazione del volume dei sunti, è indispensabile prepararli rispettando le indicazioni seguenti e utilizzando LATEX con la classe `congrumi11.cls`.

Non caricare altri pacchetti macro e non ridefinire comandi o ambienti esistenti (`\renewcommand` e `\renewenvironment` sono disattivati). In caso di necessità definire nuovi comandi mediante `\newcommand`, evitare l'uso di `\def`. Definire solo comandi che vengono effettivamente utilizzati nel testo.

La classe `congrumi11.cls` carica i pacchetti macro `amsmath`, `amssymb` e `amscd`, quindi è possibile utilizzare i comandi definiti in tali pacchetti.

Assicurarsi che dalla composizione non risultino segnalazioni di Overfull `\hbox` (righe sporgenti oltre il margine destro).

Immediatamente dopo

```
\begin{document}
```

inserire

```
\titolo{Titolo della comunicazione}  
\autore*{Nome Cognome di chi presenta la comunicazione}  
\afferenza{Dipartimento di ..., Universit\`a di ...}  
\intestazione  
\email{indirizzo@server.it}  
\sezione{numero_sezione}
```

Il titolo può essere spezzato in più righe con il comando `\\`.

Se vi sono altri autori, oltre a chi presenta la comunicazione, ciascuno di essi deve comparire come argomento di un comando `\autore`, seguito da `\afferenza`. Se più autori afferiscono alla stessa struttura riportarli come argomento di più comandi `\autore` o `\autore*`, seguiti da un solo comando `\afferenza`.

Per eventuali note associate ad un autore (riconoscimento di supporto ecc.) utilizzare il comando `\thanks` nell'argomento di `\autore` (non utilizzare `\footnote`).

Il comando `\intestazione` deve seguire l'elencazione degli autori e delle rispettive afferenze.

Il comando `\email` deve avere come argomento l'indirizzo di posta elettronica di chi presenta la comunicazione; il comando `\sezione` deve avere come argomento il **numero** della sezione in cui si intende presentare la comunicazione.

L'elenco delle sezioni è il seguente:

- S1 Analisi non lineare e sistemi hamiltoniani
- S2 Equazione differenziali alle derivate parziali
- S3 Equazione differenziali ordinarie e sistemi dinamici
- S4 Calcolo delle variazioni e controllo
- S5 Analisi reale e disuguaglianze funzionali
- S6 Analisi armonica
- S7 Calcolo delle probabilità e statistica matematica

S8 Fisica matematica
S9 Modelli e applicazioni
S10 Sistemi dinamici e metodi numerici per le equazioni differenziali
S11 Teoria dell'approssimazione ed applicazioni
S12 Algebra lineare numerica e applicazioni
S13 Metodi numerici per le equazioni alle derivate parziali
S14 Algebra
S15 Teoria di Lie
S16 Combinatoria
S17 Topologia e geometria differenziale
S18 Geometria complessa
S19 Geometria algebrica
S20 Logica Matematica
S21 Teoria dei numeri
S22 Storia della matematica
S23 Didattica della matematica
S24 Comunicazione della matematica

Per enunciare teoremi e simili sono definiti gli ambienti teorema, proposizione, lemma, corollario, definizione, non numerati, e le corrispondenti versioni numerate teoremanum, proposizionenum, lemmanum, corollarium, definizionenum, oltre a dimostrazione.

La bibliografia deve essere riportata all'interno dell'ambiente bibliografia; ogni voce deve essere preceduta dal comando \item.

Ad esempio scrivendo

```
\begin{bibliografia}
\item G. Galilei: “Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”,
Firenze, 1632.
\end{bibliografia}
```

si ottiene

Bibliografia

[1] G. Galilei: “Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”, Firenze, 1632.

Per evitare interferenze con altri sunti nella composizione del volume, non utilizzare \label e \ref per i riferimenti automatici, ma inserire i riferimenti esplicitamente.